

Paris 27. novembre 1798

Amico mio carissimo. giorni passati scrissi a Lei
avvisandogli avere ricevuto la prima
parte delle Matrinfencie e palmyrena,
che mi porto linguere tubaiatore che fu
atonico. Poi è arrivato mio Nipote ed vedo
di esse, esibito ad lei nome ne fatto
donno a questa Stamperia Nazionale per
mezzo del amico Duthail, che tanto s'interessa
in questo acquisto. I vingramenti sono
stati infiniti, ed è fatta gran commemorazione
di Podoni e delle opere immortali Podoniane.
Già parlano tutti i caratteri, esprimano per l'
opera di Cassini Palmyra, la di cui descrizione
fa Duthail. Questa parla interessante e oscura,
ma quella del Pitove è una ipotesi,

ed io la conosco fin da prima.

Malgrado l'entusiasmo dei giornali, Lei
crede che le lettere sono atterrate in questo paese,
nel quale regnava di nuovo la barbarie
per alcune generazioni. Tuoi fatta più legge,
per che non si usasse la lingua latina nelle
scuole, e se non usasse qualche letterato dell'
antico regime, rapato dal naufragio, bisognarrebbe
cercare dragomani forestieri per interpretare
i passaporti latini di Germania. I librai stessi
mi dicono, che non vende nessuna classe di
libri, fuorché quelli della rivoluzione. Tutto il
mondo si occupa di giornali ed della politica
giornaliera, d'intrigue, di rivoluzioni ed di
affrettare quel poco, che possono realizzare
per salvarsi nelle nuove scosse che prevedono
imminenti. Tutti sono obbligati apprendere

imparito per appoggiarsi, e per abattere queglidagli
altri, e questa lotta occupa tutta la Francia. Or veda
lei se le povere lettere possono avere latetta in
mezzo a tanti partiti e pericoli ed inquietitudini.
La guerra civile e già infallibile, e l'interesse
è in un fermento che spaventa. Povera Italia!
disprezzo molto che lei si conservi in buona salute
e che veda con occhio filosofico questo orrendo paross-
ismo che soffre l'umanità. Io desidero ed ottendo
un vicino, che mi venda talibet ora e la quiete che
non è, ma non mi riesce ottenuto. I miei Libri,
Quadri, autichità, curiosità sono vanamente andati
alla Provvidenza insomma, che va ad essere il
Teatro degli orrori e crudeltà più sanguinose.
I miei più cordiali saluti a M.^a Rodoni ed agli amici,
e sono di lei sempre amico

Marazzi

